

Da “La Scuola E l’Uomo” numero 6 anno LXIV giugno 2007

**Mirto-Rossano**

### **Stato della Sezione e attività del triennio 2005 - 2008**

*Franco Emilio CARLINO* *Presidente della Sezione*

**P**er quanto riguarda il triennio appena trascorso, posso confermare che portare avanti il lavoro della Sezione, consapevoli di quanto prodotto nel precedente triennio, in questa seconda esperienza, non è stato facile ma si è rivelato affascinante. L’esperienza si è dimostrata una sfida a noi stessi, perchè motivati a fare meglio e di più. Si è continuato rendendo il lavoro del Consiglio Direttivo e dell’Assemblea il più armonioso possibile, lavorando soprattutto per conseguire un obiettivo generale: essere costantemente attenti agli interessi generali, per il bene comune e la crescita della Sezione. Le tante attività proposte hanno avuto una ricaduta positiva nell’ambiente di lavoro a vantaggio della qualità del servizio scolastico, la formazione di noi tutti e soprattutto quella dei nostri ragazzi. Ciò ha consentito una crescita in termini numerici della Sezione e di conferma, quale punto di riferimento, per la qualità di servizio erogato ai Soci. In un momento di forti difficoltà per l’associazionismo in generale abbiamo assicurato alla nostra Sezione livelli abbastanza alti per quanto riguarda le iscrizioni: (159/2002); 163/2003; 224/2004; 175/2005; 179/2006 e 174/2007) con una media di 182 iscritti all’anno.

Le esperienze vissute nel precedente triennio, a partire dal 9 febbraio 2005, ci hanno spinto ad operare con maggiore entusiasmo e insieme abbiamo avuto modo di fare ancora molte cose. Con l’aiuto del Signore e consapevoli di essere soprattutto speranza ed esempio per gli altri, laici cristiani in linea e all’interno del cammino della Chiesa, abbiamo visto prioritaria la necessità e l’urgenza di impegnarci sempre di più nel campo dell’educazione, “un campo dove la Chiesa italiana da sempre ha profuso notevoli energie, ma che oggi chiede a noi tutti un supplemento di attenzione tesa a formare l’intelligenza, la libertà, la forza dell’amore nella persona affinché questa abbia il coraggio di scelte definitive”. Come laici dentro la realtà ecclesiale locale abbiamo fatto sentire la nostra voce nell’ambito della Diocesi su alcuni problemi di forte attualità, quali la droga, la famiglia e siamo stati sempre presenti e partecipato agli incontri promossi anche con qualificati e sentiti contributi. Proprio per questo, abbiamo cercato di ripensare e riflettere sul significato autentico della nostra appartenenza all’Associazione, mettendo in campo la nostra disponibilità, che non è venuta mai meno nel portare avanti nella condivisione il lavoro programmato, fino alla conclusione del mandato affidatoci, coerentemente con quanto previsto dalle Indicazioni dello Statuto e del Regolamento dell’Unione. Abbiamo, per quanto possibile cercato di creare un clima costruttivo, collaborativo e relazionale forte, orientato a dare risposte concrete ai nostri Soci, soprattutto a quelli più giovani, attraverso relazioni di accoglienza, di aiuto, di disponibilità, di sostegno alle loro difficoltà, in un momento di forti cambiamenti in cui spesso tutti ancora oggi avvertiamo disorientamento e demotivazione nel far bene il nostro dovere. Lo spirito che ci ha animati è stato quello di essere soprattutto umili, pazienti, capaci di ascoltare, sostenere e valorizzare le capacità di ciascuno.

Abbiamo continuato a far conoscere le finalità e il lavoro della nostra Unione a quanti ancora non conoscevano l’Associazione. E’ stato avviato un processo di rinnovamento attraverso il coinvolgimento di giovani Soci, che ha portato nuova linfa anche in questo Direttivo e il lavoro fatto nel presente triennio, credo ne porterà ancora nel Direttivo che sta per nascere, considerata la presenza di giovani che vogliono impegnarsi, per dare continuità, nel nuovo, a quella che è stata una magnifica esperienza trentennale.

Si è consentito un approccio dall’interno verso quelle che sono state le problematiche e le opportunità di crescita professionale a molti simpatizzanti che hanno condiviso con noi esperienze di formazione e partecipato alle attività proposte, producendo positività all’azione propulsiva della Sezione. Molti di questi si sono successivamente iscritti e ora fanno parte della nostra famiglia.

In tale contesto non si può trascurare l’opera di recupero, che personalmente ho fatto, su molti soci che da anni non si iscrivevano all’Ucimi e che sono ritornati in mezzo a noi. Ai nuovi e a quelli che sono ritornati va il mio ringraziamento. Tutto ciò è avvalorato dalla frequenza di un consistente numero di soci e non alle varie iniziative. Negli ultimi anni è aumentata anche la presenza agli incontri di formazione spirituale. E’ stato necessario stare al passo con i tempi per dare risposte

credibili alle istanze odierne provenienti dal mondo della scuola, della società, attraverso una più concreta integrazione nel tessuto sociale, pertanto, ci siamo aperti di più al contesto, per evitare di rimanere troppo rigidamente ancorati alle proposte e allo sviluppo di tematiche esclusivamente professionali che potevano interessare solo gli iscritti alla Sezione, e quindi rischiare di rimanere troppo chiusi e autoreferenziali, individuando spazi di collaborazione con altre Associazioni radicate sul territorio, su alcuni temi trasversali riguardanti gli interessi generali della società: con “Il Lievito” Centro Culturale Cattolico, con la FIDAPA, con le quali sono state realizzate due manifestazioni culturali su due temi che richiamano tutti noi ad un’attenta riflessione: il Codice da Vinci e la Dispersione scolastica.

Le convenzioni con gli Esercizi Commerciali del territorio, mirate a favorire agevolazioni per i soci sono numericamente aumentate e hanno riscosso molto consenso per la qualità del servizio offerto. Negli ultimi anni ben 32 sono state le nuove convenzioni e attualmente sono 51 gli esercizi commerciali convenzionati con noi. Inoltre, abbiamo realizzato un tesserino che si è dimostrato pratico e di facile utilizzo avendolo sempre a portata di mano.

Relativamente all’aspetto economico, in questo particolare momento di congiuntura, spesso abbiamo sofferto la carenza di risorse, in quanto quel poco che rimane dal tesseramento non è sufficiente a sostenere le spese che sono sempre di più, soprattutto se una Sezione incrementa le proprie attività. Indiscutibilmente, tutto ciò ha ridimensionato la nostra capacità di iniziativa. Tutta l’attività, compresa la pubblicazione dei due volumi, è stata possibile grazie alle risorse prodotte attraverso iniziative promosse e concretizzate in questi cinque anni.

Sul piano della formazione, nonostante le difficoltà dettate dall’avvento dell’autonomia, che per certi versi ha inficiato alcune proposte di servizi di formazione, qualificanti sono state le iniziative promosse e portate a termine. Si vuole ricordare a tutti noi, anche come elemento di criticità, che, oggi molte sono le scuole che fanno aggiornamento in proprio, per cui anche gli stessi soci hanno altre occasioni di formazione e quindi sono sempre meno disponibili a ulteriori sacrifici se ad organizzare un incontro formativo è la Sezione. Inoltre, il tempo a disposizione dei docenti si è notevolmente ridotto, a discapito degli incontri associativi, che in passato servivano soprattutto per aumentare le relazioni. Tuttavia, la Sezione ha promosso incontri di formazione pensando seriamente a quelle tematiche che potevano essere di aiuto, di sostegno, ma soprattutto di innovazione per forme di sperimentazione da proporre alle Scuole del territorio di pertinenza e non solo. Fondamentali sono stati, per la nostra formazione spirituale, gli incontri mensili, che si sono tenuti presso l’Istituto “Madre Isabella De Rosis”, curati dal nostro Consulente Ecclesiastico, don Franco Milito: (“Uomini e donne nell’Antico Testamento”; “Uomini e donne nella Bibbia”; “L’Eucaristia: fonte e culmine della vita cristiana”; Gli incontri di preghiera su San Nilo: “Pedagogo verso la Santità”; “Struttura liturgico - teologica della celebrazione eucaristica”; come pure la celebrazione della Santa Messa, i ritiri spirituali e le riflessioni e gli approfondimenti proposti dal nostro Consulente, che ancora una volta ringrazio.

Le occasioni di incontro ci hanno permesso anche di approfondire tematiche di interesse generale, culturale, professionale, di commentare la rivista, di parlare di formazione e di piste di lavoro, di dare il nostro modesto contributo come attività di consulenza su problemi didattici e legislazione scolastica, di dibattere e discutere sulle tematiche di interesse generale proposte dalla sede centrale che ci hanno permesso di preparare gli ultimi due Congressi Nazionali (XXI di Frascati e XXII di Roma) nel migliore dei modi e ai quali siamo stati presenti con nostri delegati e con significativi contributi. La partecipazione ai Congressi Regionali di Campora San Giovanni e di Briatico.

Non sono state trascurate, ma implementate, le attività culturali, i momenti di aggregazione, di socializzazione e di svago, con la visita ai numerosi Santuari. Nove le gite o le escursioni concretizzate, alle quali numericamente sentita è stata la partecipazione, che ci hanno consentito di trascorrere momenti di festa familiare, e di immergerci nella storia, nell’arte, nel costume e nell’ambiente facendoci maturare nuove esperienze professionali e di amicizia. Sono stati ripercorsi alcuni luoghi ricchi di straordinarie pagine di storia e visitato zone molto belle e di grande interesse: (il Santuario della Madonna del Pettoruto; il Santuario della Madonna delle Armi - Cerchiara - Civita - Frascineto; il Santuario di San Francesco di Paola - Paola - Belmonte; Benevento, con l’incontro di monsignor Serafino Sprovieri metropolita di Benevento. Una visita a un amico Vescovo - Una gita divisa fra storia e spiritualità, con la tappa a Pietrelcina e alla casa natia di Padre Pio; il Santuario del Sant’Umile di Bisignano; Tropea - Pizzo Calabro; Cosenza - il Santuario della Madonna della Catena di

Laurignano - il Santuario di San Francesco di Paola a Paterno Calabro; San Marco Argentano - Fagnano Castello; l'escursione nel Parco Nazionale del Pollino - Morano - Castrovillari), programmata per il prossimo 10 giugno e alla quale hanno dato la loro adesione 54 soci. A tutto ciò sono da aggiungere i momenti trascorsi insieme nei diversi ristoranti frequentati: (Stella dello Jonio, la Macina, la Bizantina, il Giardino di Jti, l'Armania, Primofiore a Rossano; Da Giacomino a Mirto; Il Pescatore, Cinque Gradini - Il Paradiso a Corigliano; La Campagnola a Cerchiara; Le Mimose a Fuscaldo; Il Tartufo a Bisignano; Il Kanto di Kokopelli a Tropea; Desacatena a Laurignano; Hotel President a Benevento; La Rustica a Fagnano Castello; La Locanda del Parco meta della prossima gita che faremo a Morano.

Momenti significativi sono stati annualmente anche l'apertura e la chiusura dell'Anno Sociale, la Festa dell'Adesione e del Tesseramento. Un aspetto significativo della nostra azione è stato anche la cura di alcuni particolari, sempre finalizzati al bello, e mai allo strafare, si vuole ricordare che nel Corso dell'annuale Festa del Tesseramento si è fruito sempre del Coro che con i Canti ha allietato la celebrazione della Santa Messa: il Coro Polifonico "Maria Madre della Chiesa", il Coro di Cropolati, il Coro della Parrocchia di don Mosé. Ma vanno anche ricordati alcuni concerti: la brillante esecuzione di musiche, di Robert Schuman e Franz Liszt, a cura della pianista Ida Zicari, nel Palazzo Rizzuti, al Centro Storico di Rossano, sede dell'Università Popolare; *"Omaggio alla canzone napoletana: "Te voglio Bene assaie...!"*, presso il Palazzo delle Culture Chiostro San Bernardino - Rossano, a cura dell'Associazione Coro Polifonico "Maria Madre Della Chiesa" di Rossano - diretto dal M° Prof.ssa Claudia Sisca, armonizzazione Prof. Antonio Sicilia, alla presenza del Presidente Nazionale Corradini; infine, quello di Sabato 19 giugno 2004 presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di Rossano a cura di Serafino e Virginia Madeo, che si sono esibiti: nella Sonata Op. 31 n. 2 per pianoforte di L. W. Beethoven - al pianoforte Serafino Madeo; e nella Sonata in (1939) per clarinetto e pianoforte di P. Hindemith pianoforte Serafino Madeo, clarinetto Virginia Madeo.

In questa sede non possiamo fare a meno di ricordare il ruolo che hanno avuto nel nostro lavoro quotidiano gli strumenti della comunicazione. Questi sono stati di supporto alla nostra attività e hanno qualificato e consentito un rinnovamento della Sezione. Abbiamo utilizzato al meglio gli strumenti della comunicazione veloce per risparmiare tempo e per veicolare e consentire circolarità alle iniziative proposte, che a loro volta hanno avuto la giusta risonanza e visibilità sulla stampa locale, regionale e nazionale. Allo scopo si ricordano i numerosi articoli su: "Camminare insieme", "Il Quotidiano", "La Provincia", "La Scuola e l'Uomo", "La Newsletter. La nostra Rivista: "La Scuola e l'Uomo", in questi anni si è spesso occupata delle nostre attività e ci ha riservato spazi che hanno permesso di farci conoscere anche a livello nazionale, come anche la Newsletter. Per quanto riguarda il Sito, abbiamo provato a fare una scommessa, ci siamo proposti sul Web con uno strumento molto apprezzato e che ha raccolto consensi anche a livello nazionale, con il quale siamo nelle condizioni di far conoscere momento per momento i trent'anni della nostra storia, per questo voglio ringraziare Mena Romio, per la sua qualificata, professionale e indispensabile collaborazione.

Per quanto riguarda il rapporto tra la Sezione e la Sede Centrale, Regionale e Provinciale possiamo affermare di non aver trascurato niente. Numerosi e frequenti sono stati gli scambi di idee e proposte sui contenuti, sui programmi e sulle iniziative avviate, interessanti e utili alla crescita della Sezione. Vorrei dirlo con orgoglio che siamo stati sempre apprezzati per la nostra puntualità e per le preziose e numerose proposte avviate. Il rapporto con tutti Voi, per quanto mi riguarda, è stato sempre di reciproca fiducia e improntato alla massima semplicità, collaborazione, concretezza, condivisione e ricerca del conseguimento degli obiettivi prefissati. Il rapporto con la Diocesi, con le Associazioni e con la Stampa è stato sempre finalizzato alla massima collaborazione e disponibilità operativa.

Abbiamo tentato di dare continuità alle idee del nostro fondatore Nosengo, riportando il suo insegnamento nell'attuale contesto, facendo in modo che la sua figura venisse conosciuta maggiormente, sinceramente non so quanto ci siamo riusciti. A tale scopo non possono essere sottaciuti i numerosi riferimenti e le citazioni quasi ad auspicarne la sua presenza in mezzo a noi. Seminando, si è cercato di evidenziarne il pensiero, la pedagogia, la personalità sforzandoci di dare continuità alle sue idee. La speranza è che il futuro ci porti migliori frutti. Grazie di cuore a tutti.

